

Arte, è un concetto il cui significato continuo ad inseguire senza mai raggiungere pienamente". Da queste parole di Annalisa Burato traspare una tensione continua, uno spirito di ricerca, quasi un dolore, di quelli che inconsapevolmente coltivi perché ne intuisce la forza da cui emana l'espressione artistica. È proprio tale spirito di ricerca che ha indotto l'artista, a dedicarsi alla lavorazione della terra come mezzo espressivo. Professionalmente impegnata nell'ambito dell'handicap, ella usa l'arte come terapia conducendo in un centro educativo un laboratorio di manipolazione della terra con gli utenti del servizio.

Arte, dunque, come comunicazione, ricerca, fondata sull'esperienza, come espressione dell'intimo umano e come espressione umana dell'intimo e del profondo.

Non nell'opera finita si traduce il senso del lavoro di Annalisa, ma nell'attimo preciso del fare, per il piacere di fare. Il momento con la sua precarietà offre spazi possibili al respiro.

Donne in attesa, silenziose, trepide, ma via via sicure, fiere, talvolta aggressive che si armano alla conquista del proprio corpo per unirlo alla mente ed essere quindi pronte ai giochi della vita, con la stessa plasticità e intensità della terra. Laddove le parole finiscono nasce un linguaggio denso di simboli ma semplice, diretto, per dire ancora, per scavare ancora, affinché il pensiero

annalisa burato